Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 156

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 12 luglio 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, la XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 156 DEL 12 LUGLIO 1938-XVI:

Ministero delle finanze - Commissione censuaria centrale: Prospetto delle tariffe d'estimo stabilite per i comuni di Gambatesa, Ielsi, Riccia e Tufara costituenti il distretto di Riccia; per quelli di Baranello, Busso, Campobasso, Campodipietra, Casalciprano, Castropignano, Cercemaggiore, Cercepiccola, Gildone, Molise, Ripalimosano, San Giovanni in Galdo, San Giuliano del Sannio, Sepino, Torella del Sannio, Toro, Vinchiaturo, compresi nel distretto di Campobasso; e pel comune di Fossalto del distretto di Trivento, della provincia di Campobasso. — Prospetto delle tariffe d'estimo stabilite per il comune di Barga del distretto di Castelnuovo di Garfagnana della provincia di Lucca.

(2493 - 2494)

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 28 *marzo* 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti l'11 maggio* 1938-XVI, *Guerra, registro n.* 13, *foglio n.* 157.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Donateo Giuseppe di Giuseppe e di Bolognini Annunziata, da Castrignano dei Greci (Lecce), maresciallo di 3ª classe nel corpo degli agenti di P. S. — Nel procedere all'arresto di temibili pregiudicati, dopo che uno di essi aveva fatto segno a tre colpi di pistola altro agente, cercava di trattenere lo sparatore, afferrandolo per il bavero del cappotto, mentre impugnava ancora l'arma. L'aggressore all'atto del sottufficiale, rivolgeva l'arma contro di lui e lo colpiva con due revolverate, ferendolo gravemente, tanto da versare in pericolo di vita per più giorni. Benchè ferito, riusciva a trattenere l'altro pregiudicato fino al sopraggiungere degli altri agenti ai quali lo consegnava. — Livorno, 24 novembre 1935-XIV.

Gallina Francesco, da Vallata (Avellino), carabiniere Legione territoriale CC. RR. di Napoli (*alla memoria*). — Ferito mortalmente al cuore da un colpo di pistola esplosogli fulmineamente e proditoriamente da un pericoloso pregiudicato da lui ricercato, coraggiosamente e prontamente inseguì il malfattore, contro il quale, in un supremo, eroico sforzo, esplose un colpo di moschetto andato a vuoto. Decedette poco dopo vittima del suo alto sentimento del dovere. — Palma Campania (Napoli), 21 maggio 1936-XIV.

Masetti Giuseppe di Francesco e di Tominelli Diomira, da Castiglione di Pescaia (Grosseto), milite 1ª coorte autonoma M. N. F. (*alla memoria*). — Avvistati due cacciatori di frodo ed intimato il fermo, avendo gli stessi tentato dileguarsi ne iniziava la ricerca con l'intenzione di affrontarli. Sfiorato da un colpo di fucile sparatogli alle spalle dai bracconieri, ed essendosi voltato, puntando verso di loro il moschetto, veniva colpito da un primo colpo alla spalla sinistra. Prima di aver potuto premere il grilletto del proprio moschetto, veniva colpito una seconda volta alla testa rimanendo ucciso in atteggiamento dimostrante la sua coraggiosa intenzione di non aver voluto, benchè gravemente ferito, abbandonare l'impari combattimento, pur d'imporre il rispetto alla legge. — Sarrok (Cagliari), 9 ottobre 1935-XIII.

Passariello Custode di Michele e di Vigliotti Filomena, da San Felice a Cancello (Napoli), carabiniere Legione territoriale CC. RR. di Napoli (*alla memoria*) — Di notte, impiegato con altri militari per la cattura di un pericoloso latitante autore di omicidio, col massimo sprezzo del pericolo, immolò al dovere la sua giovane esistenza per essersi spinto primo fino all'apertura di un capanno dal quale il ricercato, armato di fucile, con improvvisa violenza, lo colpì a morte, quasi a bruciapelo. Magnifico esempio di ardimento, fino al sacrificio estremo. — Casalnuovo, 2 gennaio 1937-XV.

Polito comm. Saverio, da Bologna, ispettore generale di P. S.. — Quale ispettore generale di pubblica sicurezza per la Sardegna, organizzava e prendeva parte di notte a un'operazione di polizia tendente alla cattura di due temibili delinquenti, autori di numerosi reati. Determinatasi durante l'operazione la necessità di prendere d'assalto una casa ove i latitanti si erano rifugiati, e sviluppatosi così un conflitto tra la forza pubblica ed i predetti delinquenti prendeva parte attiva al conflitto stesso e si esponeva a grave pericolo per il buon esito dell'operazione che portava all'uccisione di uno dei latitanti, all'arresto dell'altro e di un loro favoreggiatore. — Padrumannu (Nuoro), 25 ottobre 1934-XII.

Pontremolesi Mario, da Capranica (Viterbo), carabiniere legione territoriale CC. RR. di Bologna (*alla memoria*). — In servizio notturno, con un sottufficiale, per la ricerca di un malvivente veniva da questi proditoriamente e gravemente ferito da arma da fuoco. Ciò nonostante ingaggiava animosamente violenta lotta durante la quale, raggiunto da altro colpo, sparatogli a bruciapelo, perdeva la giovane vita, vittima del dovere altamente sentito. — Martorano di Cesena (Forlì), 15 dicembre 1936-XIV.

Nocentini Novello, da Pelago (Firenze), guardia scelta nel corpo degli agenti di P. S. — Nel procedere all'arresto di due temibili pregiudicati, veniva da uno di essi proditoriamente fatto segno a tre colpi di pistola che lo ferivano gravemente al torace, riducendolo in pericolo di vita. Riusciva tuttavia a trattenere l'aggressore ancora armato, puntandogli contro la rivoltella, fino a quando questi non veniva tratto in arresto da altri agenti accorsi. Cadeva quindi privo di sensi. Fulgido esempio di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio e di abnegazione. — Livorno, 24 novembre 1935-XIV.

Riatti Ferdinando di Giuseppe e di Bacchi Elma, da Cerè Sologno (Reggio Emilio), soldato 6° reggimento alpini (*alla memoria*). — Liberatosi dalla stretta mortale di valanga che lo aveva sepolto, solo, senza mezzi, nell'oscurità della sera incombente, compiva ardui salvataggi. Rintracciato a stento un camerata svenuto e fortemente contuso, lo rianimava ed incitava ad aiutarlo, riuscendo, dopo affannose ricerche a rintracciare, richiamare in vita e salvare un sottufficiale colpito da asfissia. Travolto da successiva slavina, riportava lesione che gli troncava la vita. Raro esempio di cosciente coraggio, ferrea volontà, di eletto spirito del dovere, di sentito cameratismo, spirava col pensiero rivolto ai camerati non potuti salvare. — Malga Montaspro (Basso Brennero), 6 marzo 1937-XV.

Viscuso Antonio di Angelo e di Comigliaro Margherita, da Palermo, sergente maggiore 5° reggimento artiglieria di armata. — Guardia munizioni, sotto consegnatario di una polveriera contenente forti quantità di balistite, essendosi manifestato un principio di incendio in seguito a combustione spontanea di una cassa di esplosivo, anzichè limitarsi ad azionare dall'esterno i mezzi repressivi approntati, noncurante del mortale ed imminente pericolo al quale si esponeva penetrava animosamente nel fabbricato, e, nonostante l'azione soffocante dei vapori nitrovi della combustione, scendeva nel locale inferiore, munito di un estintore, e giungeva fino alla cassa in combustione, soffocandone le fiamme. Tornato poi all'esterno, continuava, azionando la pompa, a irrorare le cataste circostanti attaccate dal fuoco, fino a completa estinzione di questo ed eliminazione del pericolo. — Lardaro, 23 luglio 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Altfuoco Nicola di Gennaro e fu Colucci Elia, da Napoli, guardia del corpo degli agenti P. S. — Dimostrando coraggio esemplare e spirito di sacrificio, noncurante del grave ed imminente rischio cui andava incontro, affrontò risolutamente un individuo che aveva tirato un colpo di rivoltella contro un suo avversario e dopo vivacissima colluttazione lo disarmò e lo trasse in arresto. — Napoli, 30 luglio 1937-XV

Bellardita Alfio fu Salvatore, da Scordia (Catania), guardia scelta nel corpo degli agenti di P. S. — Accorso in un'abitazione dove un sordomuto violento e malvagio, con un fucile spianato minacciava i familiari e chiunque gli si fosse avvicinato, con ammirevole coraggio e sprezzo del pericolo gli si lanciava fulmineamente addosso, riuscendo a disarmarlo. Avendo, poi, il forsennato estratto un lungo coltello a serramanico, impegnava viva colluttazione, riducendolo all'impotenza, disarmandolo e traendolo in arresto. — Lentini (Siracusa), 3 febbraio 1935-XIII

Boretti Egidio, da Asigliano (Vercelli), carabiniere legione territoriale di Torino. — Di notte, durante appiattamento per la cattura di due pericolosi pregiudicati, visto cadere il compagno meno anziano gravemente ferito in più parti del corpo da fucilata sparatagli improvvisamente da uno dei ricercati, animosamente impegnava conflitto con i malviventi, che inseguiva fin quando per l'oscurità non ne perdeva le traccie. — Cornale di Andrate (Aosta), 8 agosto 1937-XV.

Budan Raffaele di Francesco, da Gorizia, sergente maggiore 6° reggimento alpini. — Capo pattuglia sciatori, travolto da valanga, dopo mezz'ora era estratto svenuto, fortemente contuso e colpito da principio di asfissia; appena liberato dalla stretta mortale e rinvenuto per le energiche cure di due suoi alpini, da vero capo, con mirabile prontezza di decisione, incurante di pericoli e di sofferenze fisiche animosamente faceva riprendere e dirigeva con capacità le ricerche di altri scomparsi desistendo nell'opera di salvataggio solo all'estremo delle forze e per il pericolo a cui esponeva i suoi dipendenti. Poco dopo non esitava a lanciarsi in terreno aspro e pericoloso in soccorso di un suo salvatore travolto da altra valanga. Magnifico esempio di capacità di comando e di cosciente altruismo. — Malga Montaspro (Basso Brennero), 6 marzo 1937-XV

Calvo Felice fu Sebastiano e di Fazio Maria, da Castroreale (Messina), carabiniere legione territoriale CC. RR. di Catanzaro (*alla memoria*). — Di pattuglia, inseguiva animosamente un pericolosissimo pregiudicato armato, finchè raggiunto da due colpi di rivoltella, immolava la vita nell'adempimento del proprio dovere. Fulgido esempio di elette virtù militari. — Cortale (Catanzaro), 2 agosto 1936-XIV

De Cunto Luigi Mario di Sabatino e di Sciacca Luisa, da Roccamonfina (Napoli) carabiniere legione territoriale CC. RR. di Napoli. — Di notte impiegato con altri militari per la cattura di un pericoloso latitante autore di omicidio rifugiatosi in un capanno, sostenne coraggiosamente improvviso breve conflitto a fuoco colpendo il malfattore in una gamba. Si lanciò poscia in soccorso di un suo compagno ferito a morte e con sprezzo di imminente, sicuro pericolo, lo trascinò lontano, contemporaneamente sottraendo dalla portata di mano del malfattore, il moschetto del caduto. — Casalnuovo, 2 gennaio 1937-XV

Famiglietti Carmine di Francesco e di Pascucci Maria Rosaria, da Frigento (Avellino) carabiniere legione territoriale CC. RR. di Napoli. — Di perlustrazione notturna intimando il fermo a due pregiudicati pericolosi, resisi poco prima responsabili di furto ed essendosi gli stessi dati alla fuga, arditamente ne inseguiva uno raggiungendolo. Aggredito e più volte ferito da una scure, ingaggiava rigorosa lotta durante la quale, mentre stava per essere sopraffatto, uccideva, in un supremo sforzo, l'avversario con un colpo di moschetto. — Mercogliano (Avellino), 30 luglio 1936-XIV

Ferrandu Giuseppe di Salvatore e di Fiori Rosaria, da Thiesi (Sassari), carabiniere legione territoriale CC. RR. di Cagliari (*alla memoria*). — Di perlustrazione notturna con altro carabiniere, affrontava risolutamente alcuni abigeatori che conducevano bestiame rubato. Non turbato da minacciosa intimazione dei malfattori, protetti dall'oscurità e a ridosso di alberi, si accingeva arditamente ad energica reazione quando cadde colpito a morte da proditoria fucilata. — Sa Itria-Gavoi (Nuoro), 9 agosto 1936-XIV

Ghezzi Angelo, da Adro (Brescia), guardia Regia guardia di finanza. — Mentre non in servizio comandato ed armato della sola sciabola, transitava per una via di Este informato della presenza di un pericoloso pregiudicato in una bottega vicina, di sua iniziativa lo fermava e lo invitava a seguirlo in caserma. Durante il tragitto essendosi il malfattore dato ad improvvisa fuga, lo inseguiva, nonostante fosse fatto segno a vari colpi di pistola. Raggiuntolo nuovamente, impegnava con lui, riuscendo infine ad atterrarlo ed a disarmarlo, una violenta lotta, durante la quale il delinquente, minacciandolo di morte, gli puntava al petto a bruciapelo l'arma ancora carica di sette colpi e che invano tentava di far funzionare, essendosi inceppata. Esempio magnifico di ardimento e di cosciente sprezzo del pericolo e di devozione al dovere. — Este, 5 settembre 1936-XIV.

Manca Giuseppe fu Giuseppe e fu Concas Giuseppa, da Sorgono (Nuoro), guardia 6ª legione territoriale Regia guardia finanza (*alla memoria*). — Animato da altissimo senso del dovere nel seguire le traccie di un contrabbando alla frontiera, tentava coraggiosamente la cattura di due malviventi appostati in una dolina. Colpito a morte cadeva sul posto suggellando col sacrificio della vita la fedeltà al giuramento. — Monte Lenciano (Villa del Nevoso), 22 marzo 1936-XIV

Massa Vincenzo, da La Maddalena (Sassari), maresciallo d'alloggio a piedi legione territoriale CC. RR. di Palermo. — Comandante di stazione, riuscito a stabilire il rifugio di un pericoloso latitante, in località boschiva ed impervia predispose di notte il servizio per la cattura. Fatto segno a breve distanza a due colpi di fucile dal ricercato, deciso ad accanita lotta, lo affrontò arditamente, unitamente ad un confidente uccidendolo. — S. Marco Castelverde (Palermo), 3 settembre 1937-XV.

Missere Antonio di Giuseppe e di Fanuli Maria, da Torre Santa Susanna (Brindisi) guardia legione territoriale Regia guardia finanza di Bari. — Impegnatosi contro un gruppo di otto contrabbandieri, sebbene colpito gravemente ad una mano da proiettile di pistola non ristava dall'inseguire i frodatori riuscendo ad arrestarne uno, dopo violenta colluttazione. — Trinitapoli, 1° agosto 1937-XV.

Mondello Lucio fu Giuseppe e di Colloca Maria, da Castelvecchio Siculo (Messina), vicebrigadiere nel corpo degli agenti di P. S. — Da solo affrontava coraggiosamente su pubblica via un pregiudicato mentre per ragioni di gelosia, colpiva ripetutamente con coltello una ragazza di quindici anni, riuscendo, dopo violenta colluttazione, a ridurlo all'impotenza, disarmarlo e trarlo in arresto, salvando da sicura morte la ragazza. — Roma, 8 aprile 1937-XV.

Pilat Bruno, da Follina (Treviso), carabiniere legione territoriale CC. RR. Torino. — Dava prova di ardimento e di alto sentimento del dovere affrontando da solo ed in località isolata un pregiudicato che poco prima, colto da improvvisa alienazione mentale, si era reso responsabile di grave ferimento, riuscendo a disarmarlo della pistola carica che questi teneva in pugno. Successivamente, mentre traduceva in caserma l'arrestato sebbene da questi ferito di sorpresa alla gola con un coltello, e, benchè stremato di forze per l'abbondante emorragia, con virile energia gli tenne fronte, colpendolo a morte con un colpo di pistola. — Ivrea, 7 dicembre 1935-XIV.

Russo Francesco, da Lusciano (Napoli), ex brigadiere corpo agenti P. S. — Con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, affrontava e disarmava un pericoloso delinquente che, dopo aver ferito per vendetta un avvocato nei locali del Tribunale, continuava a sparare contro il caduto. — Castelcapuano (Napoli), 20 marzo 1936-XIV.

Sindona Salvatore di Pietro e di Pellegrino Rosa, da Santa Teresa Riva (Messina), carabiniere legione territoriale CC. RR. di Messina. — Di pattuglia notturna, ferito alla bocca da un colpo di pistola esplosagli fulmineamente da un pericoloso malfattore al quale aveva intimato il fermo, incurante del dolore e dell'abbondante perdita di sangue, si lanciava prontamente e coraggiosamente all'inseguimento del feritore, sparandogli contro tre colpi di pistola. Nonostante fatto segno ad altro colpo, andato a vuoto, raggiungeva l'avversario, ferito ad un piede e, dopo estenuante colluttazione, nella quale evitò, per pura accidentalità, un nuovo colpo di pistola all'addome tirato dal pregiudicato e rimasto inesploso, riusciva ad arrestarlo con l'aiuto del compagno intanto sopraggiunto. — Calascibetta (Enna), 3 settembre 1936-XIV.

Vanetta Arturo di Contardo e di Mepina Benedetta, da Monreale (Palermo), tenente legione territoriale CC. RR. di Catanzaro. — Diresse per più giorni con zelo, ardimento e non comune perizia, gravosi, difficili e pericolosi servizi che condussero alla cattura di un pericolosissimo pregiudicato armato, autore di duplice omicidio, uno dei quali in persona di un carabiniere. Incontrato il malfattore, in notturna battuta, si slanciò animosamente in soccorso di un sottufficiale che, per averlo per primo affrontato, stava per essere sopraffatto e, fatto segno a tre colpi di rivoltella non esplosi per scatti a vuoto, sostenne violenta colluttazione finchè sopraggiunto altro militare, il ribelle non fu ridotto all'impotenza. — Cortale Girifalco (Catanzaro), 2-16 agosto 1936-XIV.

Vendillo Pasquale di Michele e di Duranelli Teresa, da Pietrarola (Benevento), soldato gruppo artiglieria da costa della Sardegna. — Piantone telefonista ad un deposito di munizioni, accortosi di un principio d'incendio sviluppatosi in un magazzino contenente 43 tonnellate di balestite, ne dava immediato avviso telefonico al custode che trovavasi in altro deposito distante circa 800 metri e chiedeva rinforzi agli enti militari più vicini. Coadiuvava validamente due caporal maggiori nello spegnimento dell'incendio, dimostrando calma, pronta e giusta iniziativa, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Poggio Rasu (Caprera), 10 agosto 1935-XIII.

Regio decreto 28 *marzo* 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì* 12 *maggio* 1938-XVI, *Guerra, registro n.* 13, *foglio n.* 213.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Magistrali Enrico, da Caronno Ghiringhello, maresciallo capo direzione artiglieria di Alessandria. — Consegnatario di un deposito esplosivi, al segnale di allarme per l'esplosione di una cassa di balestite che aveva provocato il franamento del tetto e lo sfondamento di un muro perimetrale della riservetta ov'era allogata, con assoluto sprezzo del pericolo, si lanciava animosamente sulle macerie e con prontezza effettuava lo spegnimento dell'incendio, evitando così che esso potesse propagarsi alle rimanenti casse allogate nello stesso locale contenenti cinquanta tonnellate di balistite. Magnifico esempio di coraggio, ardimento ed elevato sentimento del dovere. — Boves Toselli, 17 agosto 1936-XIV

Sanna Giovanni, da Bultei (Sassari), carabiniere legione territoriale CC. RR. di Torino. - Di notte, durante appiattamento con un compagno più anziano per la cattura di due pericolosi pregiudicati, sebbene gravemente ferito all'occhio sinistro, al polmone destro ed in altre parti del corpo da fucilata a pallini improvvisamente sparata da uno dei ricercati, rispondeva animosamente a colpi di moschetto, fin quando stramazzava svenuto. — Cornale di Andrate (Aosta), 8 agosto 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Norcia Giorgio di Giuseppe e di Rao Domenica, da Piana dei Greci (Palermo), custode presso la direzione d'artiglieria della Sardegna. — Custode di depositi esplosivi, mentre lavorava in uno di essi, avvertito telefonicamente che in un'altro deposito, distante circa 800 metri, si era sviluppato un incendio, vi accorreva prontamente ed apriva la porta del locale. Coadiuvava validamente tre militari nell'impiego di mezzi di estinzione nell'interno del magazzino, cooperando allo spegnimento dell'incendio. Dimostrava nella circostanza, calma, sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. — Poggio Rasu (Caprera), 10 agosto 1935-XIII

Ortu Gesuino di Francesco e di Murra Marianna, da Cossoine (Sassari), caporal maggiore gruppo artiglieria da Costa della Sardegna. - Artigliere addetto ad un deposito di esplosivi, al manifestarsi di un incendio nell'interno di un magazzino contenente 43 tonnellate di balistite, con calma esemplare, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, adoperava prima gli estintori da una finestra e appena aperta la porta, penetrava nel locale unitamente ad altro caporal maggiore ed adoperando tutti i mezzi di estinzione disponibili, riusciva a domare l'incendio. — Poggio Rasu (Caprera), 10 agosto 1935-XIII.

Putzu Giovanni Antonio di Giovanni Antonio e di Puddu Gerolama, da Ozieri (Sassari) caporal maggiore gruppo artiglieria da costa della Sardegna — Artigliere addetto ad un deposito di esplosivi, al manifestarsi di un incendio nell'interno di una magazzino contenente 43 tonnellate di balistite, con calma esemplare, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, adoperava prima gli estintori da una finestra ed appena aperta la porta penetrava nel locale unitamente ad altro caporal maggiore, ed adoperando tutti i mezzi di estinzione disponibili riusciva a domare l'incendio. — Poggio Rasu (Caprera), 10 agosto 1935-XIII.

Rago Antonio fu Teodato e di Capruzzi Eleonora, da Bitonto (Bari), brigadiere legione carabinieri territoriale CC. RR. di Catanzaro. — Volontariamente si offerse e si prodigò in gravosi, difficili e pericolosi servizi che condussero alla cattura di pericolosissimo pregiudicato armato autore di duplice omicidio, uno dei quali in persona di un carabiniere. Imbattutosi per primo col malfattore, coraggiosamente lo affrontò disarmandolo del fucile e, fatto segno a due colpi di rivoltella non esplosi per scatto a vuoto, sostenne violenta colluttazione finchè, sopraggiunto il suo ufficiale ed altro militare, il ribelle non fu ridotto all'impotenza. — Cortale Girifalco (Catanzaro), 2-16 agosto 1936-XIV.

Regio decreto 31 *marzo* 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti il* 12 *maggio* 1938-XVI *Guerra, registro n.* 13, *foglio n.* 214.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Bocchi Giovanni fu Roberto e di Merli Isolina, da Piacenza, tenente colonnello 21° reggimento artiglieria « Po ». — Comandante di un gruppo obici da 100, durante 24 ore di violento combattimento, si portava nei punti più esposti, battuti dalla fucileria nemica, pur di assicurare il più efficace intervento delle sue batterie. Attraversava più volte zona pericolosa, per presenziare alla difesa vicina delle batterie esposte, durante la notte, ai colpi di mano ed all'insidia di elementi nemici riusciti ad infiltrarsi. Esempio costante di abnegazione e coraggio. — Birgot, 23 aprile 1936-XIV.

Massone Luigi Rosino di Achille e di Giuseppina Bianchi, da Gravedona (Como), sergente maggiore 2° gruppo squadroni mitraglieri Genova cavalleria. — Vice comandante di plotone fucilieri arabo-somalo, in tutte le fasi delle azioni svoltesi durante la giornata, si prodigava con entusiasmo e con sicuro intuito. Nell'azione della sera, benchè i ribelli superiori di numero tentassero di resistere, decisamente li affrontava e li faceva prigionieri. Costantemente dava prova di spiccato coraggio e di spirito aggressivo, contribuendo alla disfatta del nemico, alla cattura di numerosi prigionieri, fucili mitragliatrici, casse di munizioni e quadrupedi. Già distintosi per valore in precedenti fatti d'arme. — Adicciò, 17 novembre 1936 - Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Pasqualini Mario fu Ugo e di Pompili Elisabetta, da Roma, soldato 1° gruppo squadroni mitraglieri Genova cavalleria. — Radiotelegrafista al seguito di una colonna impegnata contro ribelli in forze preponderanti, benchè ferito, rifiutava ogni soccorso e incurante del pericolo, si preoccupava solo di far funzionare la propria stazione. Esempio di ardire ed alto sentimento del dovere. — Dabela, 22 gennaio 1937-XV

Poli Gino di Costantino e di Rinaldi Sofia, da Roma, capitano 1° gruppo obici da 100. — Comandante di batteria motorizzata, partecipava a lungo ciclo operativo in appoggio a reparto della divisione speciale, per la distruzione della formazione di Ras Destà e di altri capi importanti, sempre distinguendosi nel felice impiego dei suoi pezzi e nell'efficacia dell'appoggio che dava alla fanteria con tiri precisi e tempestivi. Durante sei mesi di lunghe e aspre marcie, in terreni impervi e di reiterati scontri, dava prova di salda resistenza di ardimento e sentimento del dovere. Incurante del pericolo, sempre in posizioni scoperte e sotto il tiro avversario per meglio assolvere i suoi compiti, animando i suoi artiglieri dava continua prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Ciclo operativo Neghelli-Irgalem, giugno-dicembre 1936-XV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Antichi Ugo fu Angelo e di Bellugi Giovanna, da Poppi (Arezzo), milite scelto XXI reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma mirabile e sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Bormida Mario di Giovanni e di Fossati Emma, da Bologna, caporale 60ª compagnia fotoelettricisti del genio della Somalia. — Addetto ad una stazione fotoelettrica, appresa, al momento della partenza per la zona di operazioni, la morte del padre, rifiutava la licenza chiedendo di rimanere al proprio posto. Nella battaglia di Birgot, sotto il fuoco nemico che colpiva in più parti l'autostazione, provvedeva serenamente al proprio compito fino all'alba. Esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Brusi Lodovico di Aldo e di Pazzi Elisa, da Ravenna, milite XXI reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma mirabile e sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Cairo Martelli Enrico fu Giuseppe e fu Arcioli Giuseppina, da Arona (Novara), vice brigadiere XXI reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma mirabile e sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Carraro Emilio fu Giuseppe e di Rusato Maria, da Ontario (Canadà), milite XXI reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma mirabile e sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Tittoni Lamberto di Emilio e di Elde Nicolai, da Pistoia, tenente 225° battaglione mitraglieri autocarrato. — Comandante di banda irregolare, interveniva, d'iniziativa, in aspro combattimento contro nuclei ribelli dimostrando slancio ed alto senso del dovere. Infliggendo, nonostante la preponderanza numerica del nemico, sensibili perdite e sventando un tentativo di accerchiamento. — Bulei, 7 dicembre 1936-XV.

Galluzzo Savino fu Isacco e di Geatti Luigia, da Pozzuolo del Friuli (Udine), milite XXI reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma mirabile e sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Marchini Enrico fu Giulio e di Leoni Maria, da Milano, milite XXI reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma mirabile e sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Nave Marc'Aurelio di Amilcare e di Montalcino Bianca, da Ariccia (Roma), milite XXI reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma mirabile e sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Munzi Ferdinando di Felice e di Maurizi Beatrice, da Bruckansen (Germania), milite XXI reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma e mirabile sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Rinaldi Bruno fu Ugo, da Firenze, soldato 60ª compagnia foto elettricisti. — Addetto ad una compagnia fotoelettrica, partecipava alle operazioni per la conquista dell'Hararino, prestando servizi notturni ininterrotti. Durante aspro combattimento, nonostante l'intenso fuoco nemico che colpiva in varie parti l'autostazione stessa, rimaneva serenamente al proprio posto contribuendo così al perfetto funzionamento della stazione. Esempio di sprezzo del pericolo e virtù militari. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Zana Ismaele fu Daniele e fu Caldera Caterina, da Rovato (Brescia), capitano III gruppo squadroni mitraglieri « Aosta ». — Comandante di squadrone, con slancio e risolutezza durante l'azione per la presa di Neghelli riusciva a compiere sul fianco, attraverso fitta boscaglia e terreno insidioso, l'aggiramento di una difficile posizione avversaria. Fatto segno a nutrito fuoco nemico con calma e perizia disponeva i plotoni del proprio squadrone, fugando il nemico e dando esempio di serenità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Neghelli, 20 gennaio 1936-XIV.

(2384)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 3 giugno 1938-XVI, n. **935.**
Costituzione del comune di Pomezia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, numero 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla costituzione di un nuovo Comune, con denominazione « Pomezia »;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È costituito il comune di Pomezia, la cui circoscrizione comprende la parte del territorio del Governatorato di Roma delimitata in conformità della pianta planimetrica annessa al presente decreto e vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Non si farà luogo a riparti patrimoniali e conguagli di attività e passività fra il nuovo comune di Pomezia ed il Governatorato di Roma.

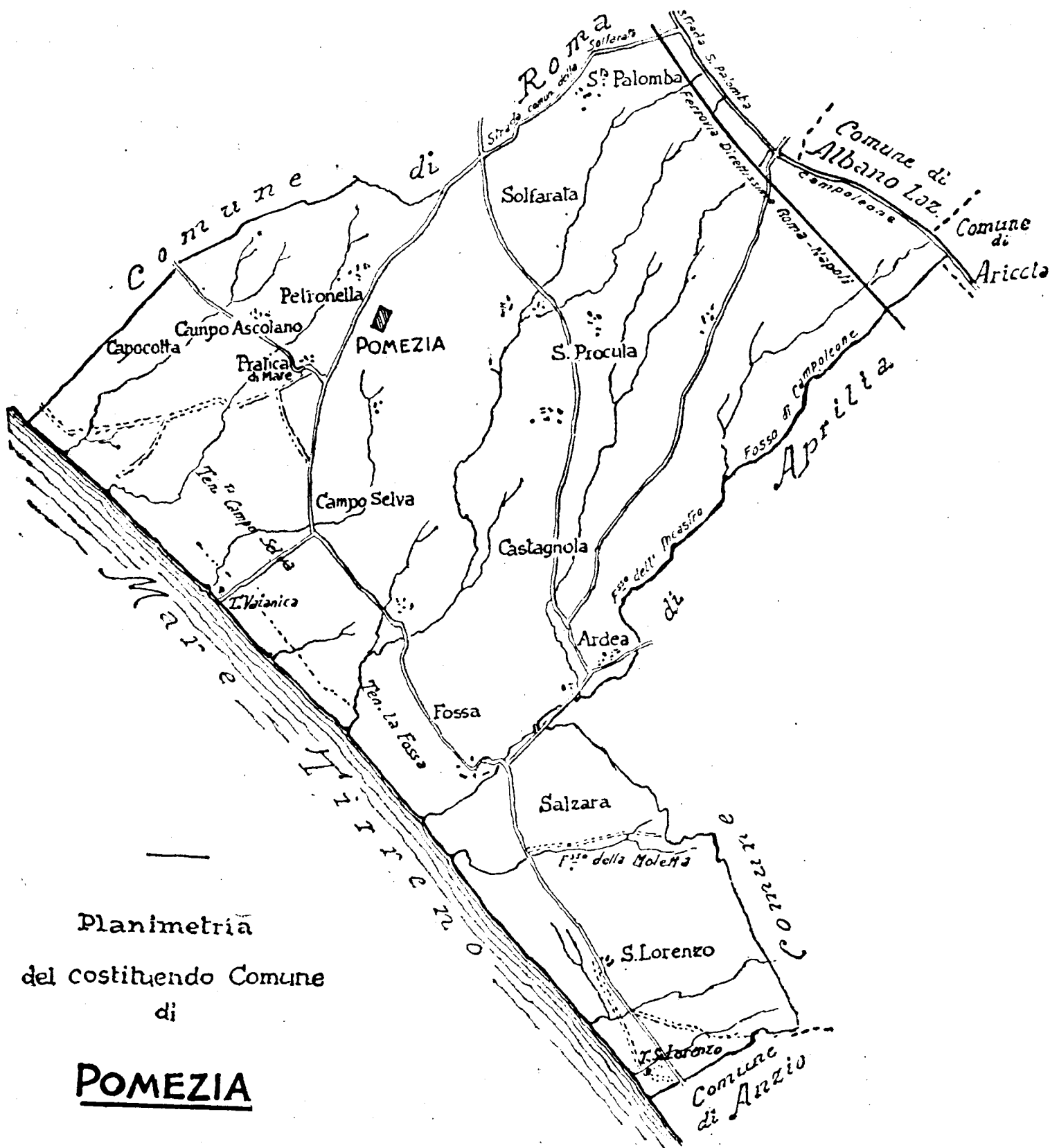
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo Ministro per l'interno, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 30. — MANCINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia:

Il Capo del Governo,
Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 4 giugno 1938-XVI, n. 936.

Riconoscimento giuridico ed approvazione dello statuto dell'Ente Nazionale Fascista di Addestramento al Lavoro Commerciale (E.N.F.A.L.C.).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la domanda in data 30 aprile 1937, con la quale la Confederazione fascista dei commercianti, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e la Federazione nazionale fascista degli artigiani hanno chiesto il riconoscimento giuridico dell'Ente Nazionale Fascista di Addestramento al Lavoro Commerciale (E.N.F.A.L.C.), costituito per gli scopi di cui all'art. 4, ultimo comma, della legge 3 aprile 1926, n. 563, e che sia approvato il relativo statuto;

Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, ed il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;

Sentito il Comitato corporativo centrale;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' concesso il riconoscimento giuridico, a norma ed agli effetti della legge 3 aprile 1926, n. 563, e del relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, all'Ente Nazionale Fascista di Addestramento al Lavoro Commerciale (E.N.F.A.L.C.) e ne è approvato lo statuto secondo il testo annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 43. — MANCINI.

Statuto dell'Ente Nazionale Fascista di Addestramento al Lavoro Commerciale (E.N.F.A.L.C.).

TITOLO I.

Costituzione - Scopi.

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 4, ultimo comma, della legge 3 aprile 1926, n. 563, è costituito, d'intesa tra le Confederazioni fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio e la Federazione nazionale fascista degli artigiani, un ente assistenziale con sede in Roma denominato: « Ente Nazionale Fascista di Addestramento al Lavoro Commerciale » (E.N.F.A.L.C.).

Art. 2.

L'Ente ha lo scopo di promuovere, nell'ambito della propria competenza, lo sviluppo e il miglioramento dell'educazione e dell'istruzione professionale dei commercianti e dei lavoratori del commercio rispettivamente rappresentati dalle predette Confederazioni. Per il raggiungimento di tale scopo l'Ente esplica, nell'ambito delle disposizioni di legge, le seguenti specifiche attività:

a) istituisce con carattere permanente:

1° corsi di primo addestramento commerciale;

2° corsi per lavoratori del commercio qualificati e specializzati;

3° corsi per piccoli esercenti;

4° corsi di perfezionamento;

5° ogni altro tipo di corsi o di scuole che fosse ritenuto necessario nell'interesse delle categorie rappresentate dalle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio;

b) promuove cicli regolari di conferenze intese a perfezionare la cultura professionale delle categorie rappresentate;

c) istituisce borse di perfezionamento di varia durata per promuovere l'addestramento pratico dei commercianti e dei lavoratori del commercio, per lo studio di mercati stranieri e borse di studio per i figli dei commercianti e per i figli dei lavoratori del commercio;

d) promuovere l'orientamento professionale dei lavoratori attraverso un Centro psicotecnico commerciale;

e) coordina in senso unitario tutte le iniziative dirette all'incremento ed al perfezionamento delle capacità tecnico-professionali dei commercianti e dei lavoratori del commercio;

f) promuove raccolte di dati, notizie ed elementi che comunque possano interessare l'istruzione professionale dei commercianti, dei dirigenti di aziende commerciali e dei lavoratori del commercio, provvedendo, se del caso, a pubblicazioni di periodici o di collezioni a carattere divulgativo;

g) segue, al termine dei corsi, coloro che li hanno frequentati, collaborando con gli Uffici di collocamento entro i limiti delle possibilità e delle esigenze del mercato di lavoro, li assiste per tutta la durata dell'apprendistato, curandone con i mezzi più idonei l'educazione ai fini del lavoro;

h) esercita tutte quelle altre funzioni che gli siano demandate da leggi e da regolamenti o da disposizioni e provvedimenti delle autorità competenti.

TITOLO II.

Organi dell'Ente.

Art. 3.

Sono organi dell'Ente:

a) il Consiglio di amministrazione;

b) il Comitato esecutivo;

c) il presidente.

Art. 4.

Il Consiglio è costituito:

a) dal presidente;

b) da due vice presidenti, di cui uno nominato dalla Confederazione fascista dei commercianti e uno nominato dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio;

c) dai direttori generali delle Associazioni professionali e del lavoro e del Segretariato delle corporazioni del Ministero delle corporazioni;

d) dal direttore generale competente del Ministero dell'educazione nazionale;

e) da un rappresentante del Direttorio nazionale del P.N.F.;

f) da tre membri designati dalla Confederazione fascista dei commercianti;

g) da tre membri designati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio;

h) da un rappresentante dell'Ente nazionale fascista addestramento dei lavoratori d'albergo;

i) da un rappresentante della Federazione nazionale fascista degli artigiani;

l) da un rappresentante della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità.

I membri di cui alle lettere *c*) e *d*) del presente articolo possono farsi rappresentare nelle riunioni da un loro delegato.

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica tre anni e possono essere confermati.

In caso di vacanza nel corso del triennio i Ministeri e le Associazioni sindacali, ciascuno nell'orbita della propria competenza, provvedono alla sostituzione dei membri venuti a mancare: i nuovi designati restano in carica solo fino a quando vi sarebbero rimasti i membri che hanno surrogato.

Art. 5.

Il Consiglio si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni semestre su invito del presidente, mediante avviso spedito a mezzo lettera raccomandata da inviarsi dieci giorni prima e indicante il luogo, il giorno e l'ora della riunione nonchè l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

Il Consiglio si riunisce in via straordinaria ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta almeno tre componenti, oppure i sindaci.

Le adunanze del Consiglio sono valide con l'intervento della metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Art. 6.

Spetta al Consiglio:

a) deliberare sulle direttive e sui provvedimenti rivolti all'attuazione dei fini istituzionali dell'Ente,

b) deliberare non oltre il 30 aprile di ogni anno sui resoconti morali e finanziari del presidente e del Comitato esecutivo e sul conto consuntivo dell'Ente e, non oltre il 30 settembre di ogni anno, sul bilancio preventivo dell'Ente;

c) determinare l'impiego dei fondi di riserva e delle eventuali risultanze attive della gestione;

d) di adempiere a tutte le altre attribuzioni previste dalle leggi e dai regolamenti o dalle disposizioni delle competenti autorità.

Art. 7.

Il Comitato esecutivo è costituito dal presidente e dai vice presidenti dell'Ente, nonchè dai rappresentanti dei Ministeri delle corporazioni e dell'educazione nazionale.

Spetta al Comitato esecutivo, in armonia con le deliberazioni del Consiglio, di curare il conseguimento dei fini statutari dell'Ente e provvedere in via di urgenza a tutto quanto occorre per il funzionamento dell'Ente, salvo a sottoporre tali deliberati a ratifica del Consiglio d'amministrazione nella prima adunanza.

Il Comitato esecutivo provvede all'assunzione ed al licenziamento del personale.

Il Comitato esecutivo è convocato dal presidente ogni volta che egli lo ritenga opportuno, e, in ogni caso, almeno una volta al mese.

Art. 8.

Presidente dell'Ente è di diritto il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Egli ha, a tutti gli effetti, la rappresentanza legale dell'Ente.

In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito a turno, con eguali poteri, da uno dei due vice presidenti.

Il presidente, o chi ne fa le veci, presiede il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo, ed ha i poteri per attuare i provvedimenti degli organi collegiali riguardanti l'attuazione dei fini istituzionali dell'Ente.

TITOLO III.

Patrimonio e amministrazione.

Art. 9.

Il patrimonio sociale è formato:

a) da un fondo sociale costituito con l'avanzo della gestione dell'esercizio 1° gennaio-31 luglio 1937-XV degli assegni familiari per i lavoratori del commercio, ai sensi del 2° comma dell'art. 8 del contratto collettivo stipulato il 3 agosto 1937-XV e pubblicato nel Bollettino del Ministero delle corporazioni del 31 agosto 1937, fascicolo n. 159, allegato n. 1191;

b) dai beni immobili e mobili e dai valori che per acquisti, lasciti, donazioni o comunque vengano in possesso dell'Ente;

c) dalle somme accantonate per qualsiasi scopo fino a che non siano erogate.

Art. 10.

Le entrate dell'Ente sono costituite:

a) dalla rendita annua riveniente dal fondo sociale di cui alla lettera *a*) dell'art. 9;

b) dai contributi versati dalle categorie interessate al funzionamento dell'Ente o dalle loro organizzazioni;

c) dagli interessi attivi o dalle altre rendite patrimoniali;

d) dalle somme da esso incassate per atti di liberalità e per qualsiasi altro titolo (donazioni, diritti, ritenute, vendite di pubblicazioni, contributi, ecc.).

Per l'impiego delle somme eccedenti il fabbisogno ordinario dovranno seguirsi le disposizioni di cui all'art. 27 della legge 18 gennaio 1934, n. 293.

Art. 11.

L'Ente dovrà sottoporre all'approvazione dell'Autorità tutoria gli atti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), del 1° comma dell'art. 30 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130.

Art. 12.

Per l'amministrazione del patrimonio e delle entrate sociali, nonchè per la formazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo e degli altri atti e documenti di cui all'art. 29 della legge 18 gennaio 1934, n. 293, dovranno osservarsi le norme di cui alla legge medesima.

Le stesse norme valgono anche per le eventuali responsabilità del presidente e delle altre persone contemplate agli articoli 43, 44 e 45 della predetta legge.

Art. 13.

L'Ente potrà accettare contributi straordinari provenienti da spontanee elargizioni, donazioni, ecc. Tali contributi potranno essere interamente erogati a determinati scopi, purchè rientranti tra quelli per cui l'Ente nazionale è costituito.

Art. 14.

Per ciascun esercizio finanziario è nominato un collegio di sindaci composto da tre membri effettivi e due supplenti.

I membri effettivi sono nominati, rispettivamente, uno dal Ministero delle corporazioni, uno dalla Confederazione fascista dei commercianti e uno dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

I membri supplenti sono nominati uno dalla Confederazione fascista dei commercianti e uno dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Art. 15.

I sindaci verificano, nel corso di ciascun esercizio finanziario, la contabilità e la cassa, con accertamenti almeno trimestrali.

Alla fine dell'esercizio esaminano e controllano il conto consuntivo dell'esercizio stesso e lo accompagnano con una relazione.

I sindaci sono invitati ad intervenire a tutte le sedute del Consiglio di amministrazione.

Art. 16.

Le modifiche al presente statuto potranno essere deliberate dal Consiglio di amministrazione o proposte dalla Confederazione fascista dei commercianti o dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Esse dovranno ottenere l'approvazione ai sensi di legge.

Art. 17.

In caso di scioglimento o di revoca del riconoscimento giuridico dell'Ente, il liquidatore nominato a termini di legge provvederà alla realizzazione dell'attivo e alla estinzione del passivo.

Il patrimonio netto risultante dalla liquidazione sarà devoluto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 20 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130.

Art. 18.

Per tutto quanto non è prescritto nel presente statuto, si fa riferimento alle disposizioni di legge.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per le corporazioni:
LANTINI

REGIO DECRETO 10 maggio 1938-XVI, n. 937.

Devoluzione della Fondazione « Capitano di artiglieria Furio Franco ».

N. 937. R. decreto 10 maggio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, la Fondazione « Capitano di artiglieria Furio Franco » devoluta alla 4ª batteria del Gruppo Aosta, del 2° Reggimento artiglieria da montagna, viene ulteriormente devoluta alla stessa 4ª batteria del Gruppo Aosta, facente ora parte del 1° Reggimento artiglieria alpina « Taurinense », e viene sostituito il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 3 giugno 1938-XVI, n. 938.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto magistrale di Pescara.

N. 938. R. decreto 3 giugno 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto magistrale di Pescara viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 18 aprile 1938-XVI, n. 939.

Riconoscimento, agli effetti civili, della chiusura al culto e dissacrazione dell'Oratorio di S. Rosalia, in Chiavenna (Sondrio).

N. 939. R. decreto 18 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Como in data 14 ottobre 1937-XV, relativo alla chiusura al culto e alla dissacrazione dell'Oratorio di S. Rosalia, in Chiavenna (Sondrio).

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 giugno 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e sostituzione della procedura di liquidazione ordinaria con quella speciale della Cassa rurale di prestiti e depositi di Solarino (Siracusa).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cassa rurale di prestiti e depositi di Solarino (Siracusa) con la speciale procedura di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti e depositi di Solarino (Siracusa) e la procedura di liquidazione ordinaria della Cassa stessa è sostituita con la speciale procedura di liquidazione regolata dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706 e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2506)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1938-XVI.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Treviso.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117,

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Treviso;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Treviso ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Mogliano Veneto (Treviso), della estensione di ettari 625 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, rio Serva;

ad ovest, strada Terraglio;

a sud ed est, strada delle Olme e di Zerman fino a rio Serva.

La Commissione venatoria provinciale di Treviso provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2526)

DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 1938-XVI.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Treviso.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117,

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Treviso;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Treviso ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Roncade (Treviso), dell'estensione di ettari 600 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, strada che da Castello di Roncade va a congiungersi con il fiume Vallio;

ad est, fiume Vallio sino all'incrocio della strada Roncade-Vallio;

a sud, strada Roncade-Vallio;

ad ovest, strada che da Roncade va fino a Castello di Roncade.

La Commissione venatoria provinciale di Treviso provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2527)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'educazione nazionale ha presentato all'on. Presidenza della Camera dei deputati, in data 8 luglio 1938-XVI, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 852, concernente assegnazioni straordinarie per opere di sistemazione edilizia a favore delle Regie università di Bologna, Catania, Genova e Pavia.

(2529)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che l'8 luglio 1938-XVI è stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 804, concernente l'approvazione della convenzione di passaggio allo Stato dell'autostrada Milano-Bergamo.

(2530)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

(1ª *pubblicazione*).

Avviso di smarrimento di obbligazione « danneggiati terremoto ».

In conformità dell'art. 11 del R. decreto-legge 17 gennaio 1924, n. 75, si notifica che è stato denunciato lo smarrimento dell'obbligazione « danneggiati terremoto » n. 9737 di L. 102.326,20 in data 5 novembre 1930, con scadenza nell'esercizio 1930-31, intestata all'Amministrazione della provincia di Aquila, per la riparazione di un fabbricato in Aquila, via Giuseppe Verdi, catastato alla partita n. 276, mappale n. 850.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state presentate opposizioni, si provvederà all'emissione della nuova obbligazione al nome della suddetta Amministrazione della provincia di Aquila.

(2499)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Alienazione di rendite.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del Debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,50 %	755235	Piccolo Marianna fu Pietro, moglie di Baratta Domenico, dom. a Ficarra (Messina). Ipotecata per la cauzione dovuta da Baratta Domenico fu Alessandro quale esattore delle imposte dirette e tesoriere del comune di Ucria . . . . L.	280 —
Redimibile 3,50 %	130087	Tisin Pietro fu Antonio, dom. a Pinzano al Tagliamento (Udine). Ipotecata per la cauzione dovuta dal titolare quale contabile per il servizio postale, telegrafico e fonotelegrafico	225,50
Consolidato 3,50 %	175278	Viansino Francesco di Giovanni. Ipotecate per cauzione dovuta dal titolare quale ricevitore del registro	42 —
	206701		14 —
	273034		17,50
	274800		3,50
	490342		45,50
	610862		10,50

Roma, addì 20 giugno 1938 - Anno XVI

(2465)

Il direttore generale: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 141

del 6 luglio 1938 - Anno XVI

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,12
Francia (Franco)	52,95
Svizzera (Franco)	435,25
Argentina (Peso carta)	4,96
Belgio (Belga)	3,2225
Canadà (Dollaro)	18,86
Cecoslovacchia (Corona)	65,92
Danimarca (Corona)	4,2015
Norvegia (Corona)	4,729
Olanda (Fiorino)	10,5085
Polonia (Zloty)	357,70
Portogallo (Scudo)	0,8556
Svezia (Corona)	4,8525
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6330
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	73,575
Id. 3,50 % (1902)	70,575
Id. 3,00 % Lordo	51,70
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	69,30
Id. Id. 5 % (1936)	93,05
Rendita 5 % (1935)	93,05
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,25
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101,40
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,60
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,625
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,425
Id. id. 5 % - Id. 1944	99,275

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 142

del 7 luglio 1938 - Anno XVI

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	93,92
Francia (Franco)	52,85
Svizzera (Franco)	434,50
Argentina (Peso carta)	4,94
Belgio (Belga)	3,2175
Canadà (Dollaro)	18,86
Cecoslovacchia (Corona)	65,96
Danimarca (Corona)	4,1925
Norvegia (Corona)	4,719
Olanda (Fiorino)	10,48
Polonia (Zloty)	357,75
Portogallo (Scudo)	0,8537
Svezia (Corona)	4,842
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6330
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	73,425
Id. 3,50 % (1902)	70,275
Id. 3,00 % Lordo	51,75
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	69,20
Id. Id. 5 % (1936)	93,05
Rendita 5 % (1935)	92,975
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,225
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101,30
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,60
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,625
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,375
Id. id. 5 % - Id. 1944	99,25

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 28.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	192202	1.400 —	*Macchi* Rosina fu Francesco, moglie di Calvini *Mario*, dom. in Torino, vincolata.	*Marchi* Rosina fu Francesco, moglie di Calvini *Luigi fu Vincenzo*, dom in Torino vincolata.
Cons. 3,50 %	530756	63 —	Santalucia Enrico, Tommaso, Filomena, *Linda*, Clelia, Ada, Margherita ed Andreina fu Raffaele, minori sotto la p. p. della madre Rossi Evelina fu Enrico, ved. Santalucia, domiciliata a Marsiconuovo (Potenza) con usufrutto a favore di Rossi Evelina fu Enrico ved. in prime nozze di Foglini Giovanni ed in seconde nozze di Santalucia Raffaele	Santalucia Enrico, Tommaso, Filomena, *Ermelinda-Gemma*, Clelia, Ada, Margherita ed Andreina fu Raffaele, ecc., come contro.
Id.	761294	35 —	Rossi Evelina fu Enrico Achille, *nubile*, dom. a Marsiconuovo (Potenza).	Rossi Evelina fu Enrico Achille, *ved. in prime nozze di Foglini Giovanni ed in seconde nozze di Santalucia Raffaele*, dom.. in Marsiconuovo (Potenza).
P. R. 3,50 %	220276	147 —	Montefiore Edoardo fu *Leone*, minore sotto la p. p. della madre Montefiore Lattes Margherita fu Camillo, dom. a Padova.	Montefiore Edoardo fu *Giuseppe*, minore, ecc., come contro.
Id.	220277	147 —	Montefiore Giulio fu *Leone*, minore, ecc., come sopra.	Montefiore Giulio fu *Giuseppe*, minore, ecc., come sopra.
Id.	220273	147 —	Montefiore Leone fu *Leone*, minore sotto la p. p. della madre Montefiore Lattes Margherita fu Camillo, dom. a Padova.	Montefiore Leone fu *Giuseppe*, minore, ecc., come contro.
Id.	220274	147 —	Montefiore Elena fu *Leone*, minore, ecc., come sopra.	Montefiore Elena fu *Giuseppe*, minore, ecc., come la precedente.
Id.	220275	147 —	Montefiore Alessandra fu *Leone*, minore, ecc., come sopra	Montefiore Alessandra fu *Giuseppe*, minore, ecc., come sopra
Id.	211264	35 —	Oliva *Caterina* fu Giovanni, nubile, dom. a Badaluco (Imperia).	Oliva *Silvia-Maria-Caterina* di Giovanni, nubile, dom. a Badaluco (Imperia).
Id.	322775	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	364379	52,50	Come sopra.	Come sopra
Id.	233071	14 —	Grisanzio *Domenico* fu Domenico, minore sotto la p. p della madre Tanzi Maria fu Giuseppe ved di Grisanzio, dom a Mola (Bari)	Grisanzio *Domenica* fu Domenico, ecc., come contro.
Id.	344537	1.347 —	Rizzi Angelo fu Achille, interdetto sotto la tutela della madre Rizzi *Alessandrina* fu *Angelo*, dom. a Masnago (Como).	Rizzi Angelo fu Achille, interdetto sotto la tutela della madre Rizzi *Maria-Teresa-Alessandrina* fu *Marco-Angelo*, dom a Masnago (Como).
Cons. 3,50 %	042704	70 —	De Somma Anna fu Innocenzo, dom. a Spezia, vincolata sino al raggiungimento da parte della titolare del 26° anno di età salvo il caso di matrimonio.	De Somma Anna fu Innocenzo, *minore sotto la p. p. della madre Viotti Candida* fu Michele, dom. a La Spezia, vincolata sino al raggiungimento da parte della titolare del 26° anno di età, salvo il caso di matrimonio
P. R. 3,50 %	252319	126 —	Ravazzano Pier Luigi fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Orsini *Matilde* ved. Ravazzano Giuseppe vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Orsini *Matilde* fu Luigi ved Ravazzano Giuseppe.	Ravazzano Pier Luigi fu Giuseppe minore sotto la p p della madre Orsini *Maddalena* ved. Ravazzano Giuseppe, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Orsini *Maddalena* fu Luigi ved Ravazzano Giuseppe
Id.	258608	126 —	Ravazzano Pier Luigi fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Orsini *Matilde* ved. Ravazzano Giuseppe	Ravazzano Pier Luigi fu Giuseppe, minore sotto la p p della madre Orsini *Maddalena* ved Ravazzano Giuseppe
Id.	499622	52,50	Gazzolani Carlotta di Francesco, dom. in Novara; usufrutto a Sacchetto *Maria* fu Cosimo, moglie di Fusano Felice, dom. a Torino.	Come contro con usufrutto a Sacchetto *Filomena* fu Cosimo, moglie di ecc.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	480162	437,50	Conte *Concetta-Teresa* fu Giovanni, moglie di Brilla D'Amora Alfonso, dom. a Napoli; usufrutto a Conte Gabriele fu Giovanni.	Conte *Teresa-Concetta* fu Giovanni, moglie di Brilla D'Amora Alfonso, dom a Napoli; usufrutto a Conte Gabriele fu Giovanni
Id.	135202	392 —	Come sopra, dotale senza usufrutto.	Come sopra, dotale senza usufrutto.
Id.	82419	815,50	Schinelli *Felicita* fu Giovanni, moglie di Robecchi Giovanni, dom. a Zerbolò (Pavia), vincolato per dote.	Schinelli *Maria-Felicita* fu Giovanni, moglie di ecc., come contro.
Id.	131688	80,50	*Ottolini* Teresa di Gelasio, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Minucciano (Massa).	*Attolini* Teresa-*Maria-Benedetta* di Gelasio, minore, ecc., come contro.
Id.	212072	822,50	Coscia *Vittoria* di Giovanni-Battista, moglie di Bellora Pilade fu Giuseppe, dom. in Alessandria, vincolata per dote.	Coscia *Maria-Vittoria* di Giovanni-Battista, moglie di Bellora Pilade fu Giuseppe, dom. in Alessandria, vincolata per dote.
Id.	484271	6.825 —	Coscia *Vittoria* fu Giovanni-Battista, moglie di Bellora Pilade, dom. in Alessandria.	Coscia *Maria-Vittoria* di Giovanni-Battista, moglie di ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	482695	262,50	Ancona Maria, moglie di Mastroleonardo Filomeno, Michele e Francesco, minori sotto la p. p. della madre *Lapriore* Filomena ved. di Ancona Giuseppe, tutti e tre figli del fu Giuseppe ed eredi indivisi del padre, dom. a Capurso; usufrutto a *Lapriore* Filomena fu Vito ved. di Ancona Giuseppe, dom. a Capurso.	Ancona Maria, moglie di Mastroleonardo Filomeno, Michele e Francesco, minori sotto la p. p. della madre *Lopriore* Filomena ved. di Ancona Giuseppe, tutti e tre figli del fu Giuseppe ed eredi indivisi del padre, dom. a Capurso; usufrutto a *Lopriore* Filomena fu Vito ved. di Ancona Giuseppe, dom. a Capurso.
P. R. 3,50 %	43951	350 —	Sissia Amedeo fu Pietro, dom. in S. Remo, con annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a *Gazzetta* Domenico fu Giovanni, dom. in Torino.	Sissia Amedeo fu Pietro, dom. in S. Remo, con annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a *Casetta Domenico-Giuseppe* fu Giovanni, domiciliato in Torino.
Cons. 3,50 %	395384	52,50	Barra *Pietro* fu Antonio, dom. in Torino.	Barra *Luigi-Pietro* fu Antonio, dom. in Torino.
Id.	594459	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	652086	70 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	063432	38,50	Ivaldi *Claudina* fu Guido, moglie di Sburlati Carlo, dom a Cassine (Alessandria); con vincolo dotale.	Ivaldi *Maria-Claudina* fu Guido, ecc., come contro.
Rendita 5 %	137201	35.000 —	Guidetti-Serra Angiola-Paola di *Enrico*, nubile, dom. a Torino.	Guidetti-Serra Angiola-Paola di *Giacomo-Enrico*, nubile, dom. a Torino
P. R. 3,50 %	198134	52,50	Ciancia Silvio fu Antonio, dom. a Novara; usufrutto vitalizio a Sacchetto *Maria* fu Cosimo, moglie di Fusano Felice, dom. a Torino.	Ciancia Silvio fu Antonio dom. a Novara; usufrutto vitalizio a Sacchetto *Filomena* fu Cosmo o Cosimo moglie di ecc. come contro.
Id.	333463	280 —	Satta *Iosto* fu Giovanni, dom. a Roma.	Satta *Attilio-Stefano-Francesco-Tomaso-Iosto* fu Giovanni, dom. in Roma.
Id.	356210	280 —	Come sopra.	Come sopra.
Buoni Tesoro 1941	712 Serie VII	Capitale 11.000 —	Perlasca Maria fu Carlo ved. di Gatti Pietro, dom. in Milano.	Perlasca Maria fu Carlo ved. di Gatti Pietro, *interdetta sotto tutela*, dom. in Milano.
Id.	345 Serie VIII	500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	411 Serie IX	1.000 —	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 %	42821	Rendita 1.850 —	Perlasca Maria fu Carlo ved. di Sala Ernesto, moglie in seconde nozze di Gatti Pietro, domiciliata in Milano.	Perlasca Maria fu Carlo ved. di Sala Ernesto, *interdetta sotto la tutela del marito* in seconde nozze di Gatti Pietro, dom. in Milano.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2138)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 27.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5%	87189	500 —	Boracchia *Giorgio* di *Gio. Battista*, minore sotto la p. p. del padre dom. a Spezia (Genova).	Boracchia *Giorgio-Stefano Giuseppe* di *Giambattista*, minore, sotto la p. p. del padre dom. a Spezia (Genova).
P. R. 3,50%	118040	322 —	Giudice *Gerolamo* fu Vincenzo, dom. a Genova, col vincolo di usufrutto vitalizio.	Giudice *Luigi-Gerolamo* fu Vincenzo, dom. a Genova, col vincolo di, usufrutto vitalizio.
Id.	317916	14 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	340716	157,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	155879	273 —	Giudice *Gerolamo* fu Vincenzo, dom. a Genova, con l'usufrutto a favore di Rivera Laura fu *Luigi*.	Giudice *Luigi-Gerolamo* fu Vincenzo, dom. a Genova con l'usufrutto a favore di Riviera Laura fu *Giovanni-Battista*.
Id.	344478	70 —	Gadda *Virginia* fu Guido, minore sotto la p. p. della madre Taddeo Angiolina fu Angelo ved. Gadda dom. a Tradate (Como).	Gadda *Virginio* fu Guido minore, ecc., come contro.
Rendita 5%	11471	1000 —	Tholosano di *Volgrisanche Sofia* fu Edoardo, ved. *Samminiatello Zobarelli* Carlo Marco dom. a Torino	Tholosano di *Valgrisanche Luigia-Maria-Sofia* fu Edoardo ved *Sanminiatelli Zabarella* Carlo Marco dom a Torino.
Id.	11472	750 —	Tholosano di *Volgrisanche Sofia* fu Edoardo, ved. *Somminiatelli Zobarella* Carlo Marco dom. in Torino.	Tholosano di *Valgrisanche Luigia-Maria-Sofia* fu Edoardo ved. *Sanminiatelli Zabarella* Carlo-Marco dom. in Torino
Id.	11473	500 —	Tholosano di *Volgrisanche Sofia* fu *Eduardo*, ved. *Samminiatello Zobarella* Carlo Marco dom. in Torino.	Tholosano di *Valgrisanche Luigia-Maria-Sofia* fu *Edoardo* ved *Sanminiatelli Zabarella* Carlo-Marco, dom in Torino
Cons. 3,50%	29810	147 —	Macagno *Cristina* fu Angelo moglie di Camussi Giovanni dom in Firenze.	Macagno *Lucia-Maria-Cristina* fu Angelo, moglie di Camussi Giovanni dom in Firenze.
P. R. 3,50%	313133	357 —	Tansini Ferruccio fu *Francesco-Emilio*, minore sotto la p. p della madre Mezzadri Maria fu Giuseppe, ved. Tansini, dom. a Vizzolo Predabissi (Milano).	Tansini Ferruccio fu *Emilio*, minore ecc., come contro.
Rendita 5%	106575	450 —	Prat Carla-Maria di *Giacinto-Enrico*, minore sotto la p. p del padre dom. a Torino.	
Id.	106576	200 —	Prat Carla-Maria di *Giacinto* minore sotto la p. p. del padre dom. a Torino.	
Id.	106579	1250 —		
Id.	106577	500 —		
Id.	106578	160 —		Prat Carla-Maria di *Giacinto-Erminio-Enrico* minore sotto la patria potestà del padre dom. a Torino.
Id.	106580	100 —		
Id.	106581	50 —	Prat Carla-Maria di *Enrico* minore, sotto la patria potestà del padre dom. a Torino.	
Id.	106582	25 —		
Id.	106583	100 —		
Id.	106584	110 —		
P. R. 3,50%	32745	280 —	Prat Giulia di *Giacinto-Enrico*, minore sotto la p. p. del padre dom a Torino.	Prat Giulia di *Giacinto-Erminio-Enrico* minore sotto la patria potestà del padre dom. a Torino.
Id.	88380	140 —	Prat Giulia di *Giacinto*, minore sotto la p. p. del padre dom. a Torino.	
Id.	150859	875 —		

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	133139	350 —	Prat Giulia di *Enrico* minore sotto la patria potestà del padre dom. a Torino.	Prat Giulia di *Giacinto-Erminio-Enrico*, minore sotto la patria potestà del padre dom. a Torino.
Id.	141316	112 —		
Id.	152813	70 —		
Id.	164336	35 —		
Id.	170692	17,50		
Id.	205780	70 —		
Id.	322632	77 —		
Id.	338265	766,50	Sole Biagio, Nicola, *Raffaele*, Antonio e Felicetta di Giuseppe, minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri di Sole Giuseppe di Biagio dom. a Senisi (Potenza).	Sole Biagio, Nicola, *Gennaro-Raffaele*, Antonio e Felicetta di Giuseppe, minori ecc., come contro.
Id.	110461	45,50	Chiabrera Ida fu Ferdinando, moglie di Stella *Carlo Giacomo*, dom. ad Alessandria, vincolato per dote.	Chiabrera Ida fu Ferdinando moglie di Stella *Giacomo-Carlo* dom. ad Alessandria, vincolato per dote.
Id.	99118	14 —	Auletta Domenico di *Gaetano* dom. a Torre Angelara (Salerno).	Auletta Domenico di *Generoso*, dom. a Torre Angelara (Salerno)
Id.	17709	35 —	Bottini *Giovanni-Battista* di *Michele*, minore sotto la p. p. del padre dom. a San Remo (Porto Maurizio).	Bottini *Giovanni-Battista Francesco* di *Oreste-Luigi-Michele*, minore ecc., come contro.
Id.	114513	157,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	109450	668,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	306560	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	337260	129,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	342032	108,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	344258	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	400878	126 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	408263	35 —	Barberis *Edoardo* fu Fedele dom. in Firenze.	Barberis *Tommaso-Edoardo-Serafino* fu Fedele, dom. in Firenze.
P. R. 3,50 %	141024	402,50	*Rizzolo* Salviano fu Leonardo, dom. a Calabritto (Avellino).	*Rizzoli* Salviano fu Leonardo, dom. a Calabritto (Avellino).
Id.	141226	808,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	164238	654,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	202234	504 —	Come sopra.	Come sopra.
Prest. Naz. 5 %	34018	200 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	413815	35 —	Andreotti Erminio fu Francesco, ricoverato nel manicomio rappresentato dal curatore Rota Lorenzo, dom. a Lecco (Como) con usufrutto vitalizio a favore di *Trogno* Maddalena fu Pietro ved. Andreotti Francesco, dom. a Traona (Sondrio).	Andreotti Erminio fu Francesco, ricoverato nel manicomio rappresentato dal curatore Rota Lorenzo, dom. a Lecco (Como) con usufrutto vitalizio a favore di *Togno* Maddalena fu Pietro, ecc., come contro.
Id.	140097	4480 —	*Zaninovich* Luciano, Mario ed *Emilio di Ugo*, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da quest'ultimo dom. a Padova, vincolato d'usufrutto a favore di *Zauner* Giulia fu Carlo, ved. Levens dom. a Padova.	*Zanninovich* Luciano, Mario e *Giulio di Giovanni-Ugo* minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da quest'ultimo dom. a Padova, vincolato d'usufrutto a favore di *Zauner* Giulia fu Carlo, ved. Levens, dom. a Padova.
Id.	84596	31,50	Marcianò Maria fu Angelo, minore sotto la *tutela* della madre Gaglianello Rosaria di Giuseppe dom. a Corleone (Palermo).	Marcianò Maria fu Angelo minore sotto la *patria potestà* della madre, ecc., come contro.
Id.	84597	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	272253	3,50	*Marciani Mario* fu Angelo minore sotto la patria potestà della madre Gaglianello Rosaria dom. a Palermo.	*Marcianò Maria* fu Angelo minore sotto la patria potestà della madre Gaglianello Rosaria dom. a Palermo.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3.50%	404917	150,50	Marciano *Gaglianello* Maria fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Gaglianello Rosaria dom a Corleone (Palermo)	Marciano *Maria* fu Angelo, minore, ecc., come contro.
Cons. 3.50%	848313	189 —	Altina *Luigi* fu Alessandro dom. in Torino Vincolato d'usufrutto	Altina *Matteo-Luigi* fu Alessandro dom. in Torino, vincolato d'usufrutto
Rendita 5%	24161	75 —	Anderloni Adriano fu Virginio, minore sotto la p p della madre Beduschi Erminia di *Laugerviez* dom. a Milano Con usufrutto a favore di Beduschi Erminia di *Langerviez* dom. a Milano	Anderloni Adriano fu Virginio minore sotto la p p. della madre Beduschi Erminia di *Langzewich* dom. a Milano Con usufrutto a favore di Beduschi Erminia di *Langzewich* dom a Milano
Id.	9601	3250 —	Destefani Alfonso e Giudittina fu *Alfonso*, minori, sotto la p p. della madre Blandini Maria, ved Destefani dom a Girifalco (Catanzaro)	Destefani Alfonso e Giudittina fu *Luigi-Alfonso*, minori sotto la p p della madre Blandini Maria ved. Destefani dom a Girifalco (Catanzaro)
P. R. 3.50%	480542	126 —	Cupini Dina, Aldo, Elia, Adelaide, Quintiliana ed *Ida* fu Vincenzo, minori sotto la p. p. della madre Tomei Maria, di Vincenzo ved. Cupini, dom. a Roma	Cupini Dina, Aldo, Elia, Adelaide, Quintiliana ed *Ilda* fu Vincenzo, minori ecc., come contro.
Cons. 3.50%	789352	210 —	Ceci Vincenzo fu *Vincenzo* dom. ad Alatri (Roma)	Ceci Vincenzo fu *Giuseppe* dom. ad Alatri (Roma).
P. R. 3.50%	170581	140 —	Fiocchetti *Alfredo* fu Angelo dom. a Todi (Perugia) Vincolata d'ipoteca per cauzione quale parroco di S Biagio in Petroro fraz del Comune di Todi	Fiocchetti *Ezechiele-Pasquale-Giuseppe* fu Angelo ecc., come contro.
Cons. 3.50%	577373	493,50	Ferraris Giovanni fu Lorenzo, minore sotto la p. p. della madre *Galeasso* Teresa, ved. Ferraris dom in Torino	Ferraris Giovanni fu Lorenzo, minore sotto la p p della madre *Galeazzo* Teresa, ved. Ferraris dom in Torino
Id.	425027	136 —	Munier *Cesarina* fu Giovanni, moglie legalmente separata di Govino Carlo dom. in Alba (Cuneo)	Munier *Maria-Crescenzia-Cesarina* fu Giovanni, moglie legalmente separata di Govino Carlo-Giuseppe dom in Alba (Cuneo)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, addì 3 giugno 1938 Anno XVI *Il direttore generale*: POTENZA.

(2025)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 247.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16104; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R tesoreria, Roma; intestazione Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L 3800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16108; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 1500

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16109; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 41.400

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16110; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 5600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16111; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze capitale L 1800

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16112; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio: titoli del Debito pubblico: n 6 quietanze capitale L 3100

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16113; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R tesoreria, Roma: intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 700

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7066; data: 26 gennaio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R tesoreria, Roma; intestazione: Consoli Oreste fu Emanuele: titoli del Debito pubblico: n 6 quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3893; data: 14 maggio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R tesoreria, Perugia; intestazione: Caggi Carlo fu Gelasio; titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 1200

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3894; data: 14 maggio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R tesoreria, Perugia; intestazione: Caggi Carlo fu Gelasio; titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 600

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 147; data: 18 gennaio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R tesoreria, Piacenza; intestazione: Vaciago Carlo fu Giuseppe: titoli del Debito pubblico: n. 3 quietanze, capitale L. 3100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1025; data: 1 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Forlì; intestazione: Galba Adele ved. Buscaroli; titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 259; data: 5 gennaio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Sassari; intestazione Sotgiu Bartolomeo di Salvatore; titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5771; data: 19 gennaio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Costantini Nicola di Angelo; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 2500.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 27 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2464)

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n 213

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 710 Data: 27 agosto 1937 · Ufficio che rilasciò la ricevuta: Uff ricev – Intestazione: Di Giuseppe Francesco fu Giovanni. – Titoli del Debito pubblico: n 6 cartelle rend 5 % Rendita· L 120

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 176 Data 17 gennaio 1938 – Ufficio che rilasciò la ricevuta Intendenza di finanza di Catania – Intestazione: Tosto Maria fu Michele – Titoli del Debito Pubblico n 8 cert redimibili 3.50 % Capitale· L 27 200

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 99 Data 17 gennaio 1938 – Ufficio che rilasciò la ricevuta· Intendenza di finanza di Cosenza – Intestazione Maio Vincenzo fu Lorenzo – Titoli del Debito pubblico n 1 cert redimibile 3,50 % – Capitale: L 5 200

Numero ordinale portato dalla ricevuta 287 Data: Ufficio che rilasciò la ricevuta Regia tesoreria di Siena – Intestazione: Quattrini Romana fu Leone – Titoli del Debito pubblico: n 1 quietanza Red 5 % Capitale· L 800

Numero ordinale portato dalla ricevuta 4021 Data: 11 aprile 1938 · Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Milano – Intestazione: Banca C Castellini e Co. – Titoli del Debito pubblico – Quietanze redimibile 5 % Capitale L. 58 700

Numero ordinale portato dalla ricevuta 6221 – Data· 21 gennaio 1938 – Ufficio che rilasciò la ricevuta Regia tesoreria di Roma. – Intestazione Nobili Antonio fu Domenico – Titoli del Debito pubblico n 6 quietanze Red 5 % Capitale: L 9.200

Numeri ordinali portati dalle ricevute 940 942 943 – Data: 23 febbraio 1938 – Ufficio che rilasciò la ricevuta· Regia tesoreria di Siena – Intestazione Mannucci Elia di Sani Augusto – Titoli del Debito pubblico quietanze redimibile 5 % – Capitali: L 5.700 L 600 L 4.300

Numero ordinale portato dalla ricevuta. 6220 – Data 21 gennaio 1938 – Ufficio che rilasciò la ricevuta· Regia tesoreria di Roma – Intestazione: Nobili Antonio fu Domenico – Titoli del Debito pubblico· n 5 quietanze Red 5 % Capitale L. 7.000

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 17978 Data 29 aprile 1938 Ufficio che rilasciò la ricevuta· Regia tesoreria di Roma. – Intestazione Messori Ines fu Giosafatt. – Titoli del Debito pubblico: n quietanze Red 5 % Capitale L 900

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6114 – Data: 23 febbraio 1938 Ufficio che rilasciò la ricevuta Regia tesoreria di Palermo – Intestazione Sapienza Domenico fu Pietro – Titoli del Debito pubblico· quietanze red 5 % Capitale L 1400

Numero ordinale portato dalla ricevuta 507 – Data 20 dicembre 1937. – Ufficio che rilasciò la ricevuta Intendenza finanza di Palermo. Intestazione: Truscelli Maddalena fu Francesco. – Titoli del Debito pubblico n 4 cartelle rendita 5 % – Capitale: L. 155 000

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 418 – Data: 4 maggio 1937 Ufficio che rilasciò la ricevuta Regia tesoreria di Roma – Intestazione. Giambartolomei Elpidio fu Pasquale. Titoli del Debito pubblico: n. 1 cartella 5 % Lit. – Capitale: L. 100.

Ai termini dell'art 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 10 giugno 1938 · Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2137)

Diffida per tramutamento di titolo del Consolidato 3,50 % (1936).

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 145.

E' stato presentato per il tramutamento in cartelle al portatore, il certificato di rendita cons. 3,50 per cento (1906) n. 471017 di L. 427, intestato a Mottana Giuditta fu Riccardo, minore, sotto la p. p. della madre Campione Ida di Carlo ved. Mottana Riccardo, dom. a Sondrio.

Poichè detto certificato risulta mancante del foglio di compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 6 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1589)

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 72.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 7628 (serie II) dell'importo di L. 1800 (milleottocento), rilasciata l'11 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Pozzuoli (Napoli) pel pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento di cui al R decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta Graziano Evangelina fu Raffaele e Scotto di Vettimo Antonio fu Michele, sull'art. 467 del ruolo fabbricati del predetto Comune con delega a Graziano Evangelina fu Raffaele per il ritiro dei titoli definitivi di detto prestito

A norma dell'art 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Napoli l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 25 febbraio 1938 Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(812)

Diffida per smarrimento di quietarza di versamento di quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 76.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n 573168 dell'importo di L. 4035 (quattromilatrentacinque) rilasciata dall'esattoria consorziale di Bologna il 12 marzo 1937 per il pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (immobiliare), dovuta dalla ditta « Guidi Elisa ved. Bagnoli fu Cesare » sull'art 4331 fabbricati del predetto Comune, con delega ad essa Guidi per il ritiro dei titoli definitivi di detto prestito

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937 n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa amministrazione rilascerà alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Bologna l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del prestito

Roma, addì 25 febbraio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(877)

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 77.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 93469 (serie II) dell'importo di L. 350, rilasciata il 30 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Castagneto Carducci (Livorno) per versamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al prestito redimibile 5 % (immobiliare) dovuta dalla ditta « Bussotti Antonio fu Domenico » sull'art. 41 del ruolo fabbricati del predetto Comune, con delega allo stesso Bussotti per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Livorno l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 25 febbraio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(827)

Diffide per smarrimenti di quietanze.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 214.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 322251 (serie IV) di L. 233 rilasciata il 26 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Trino (Vercelli) pel pagamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ronco Giuseppe fu Francesco sull'art. 450 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega alla Cassa di risparmio di Vercelli per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Vercelli l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 215.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª, n. 153461, dell'importo di L. 85, rilasciata il 15 marzo 1937 dall'Esattoria consorziale di Biella, pel versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % immobiliare, di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Antoniotti Stefano fu Carlo per l'art. 9 ruolo terreni comune di Pralungo, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito alla Banca Popolare Coop. Anonima di Novara succursale di Biella.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Vercelli, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 216.

E' stato denunciato lo smarrimento della quietanza serie 5ª, n. 201,254 dell'importo di L. 2066,65 rilasciata il 16 ottobre 1937 dall'Esattoria di S. Dona di Piave, pel versamento della 5ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % immobiliare di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Davanzo Antonio, Giuseppe, Luigi, Giovanna, Giuseppina, Anna detta Ida fu Carlo, per l'art. 118 fabbricati di detto Comune, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Davanzo Antonio fu Carlo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Venezia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 217.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª, n. 672,707 dell'importo di L. 535, rilasciata il 24 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Castrocaro, pel versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % dovuta dalla ditta Giulianini Giovanni, per l'art. 46 terreni comune di Castrocaro, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Giulianini Vincenzo fu Giulio.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Forlì l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 218.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 63820 (serie III) e 812577 (serie V) di L. 116,65 ciascuna rilasciate rispettivamente il 15 aprile e 30 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Ravanusa (Agrigento) pel pagamento della seconda e terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Di Prima Giovanni di Calogero sull'art. 25 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega ad esso Di Prima Giovanni per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 219.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 303019 (serie II) di lire 416,90, rilasciata l'11 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Marino (Roma) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Burgo Giuseppe fu Antonio sull'art. 74 del ruolo fabbricati di detto comune, con delega allo stesso Burgo Giuseppe per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 220.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze nn. 901255 e 903199 di L. 300 ciascuna e nn. 815230 e 708952 di L. 600 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 12 marzo, 12 aprile, 11 agosto e 14 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Bari pel pagamento dell'intera quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla Società Anonima Immobiliare Alfa sull'art. 6064 del ruolo fabbricati con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Poli Michele fu G. Battista,

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bari l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 221.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 163748 (serie V) di lire 100, rilasciata il 27 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Giarre (Catania) pel pagamento della 5ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Nucifora Santo fu Salvatore e Previtera Orazia fu Salvatore, coniugi » sull'art. 284 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega a Nucifora Santo fu Salvatore per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catania l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 222.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 83741 (serie II) di L. 116,75 rilasciata il 31 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Molito Irpino (Avellino) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ferriero Teresa in De Chiara, Carmela in De Flumeri, Antonio, Antonietta in De Chiara e Angelomaria fu Prisco e Frattolillo Vincenza di Antonio sull'art. 77 del ruolo terreni con delega a Frattolillo Vincenza di Antonio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Avellino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 223.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze nn. 64781, 65254 (serie I) e 706086 (serie II) di L. 266,75 la prima e di L. 266,65 le altre due, rilasciate dall'Esattoria comunale di Savigliano (Cuneo) rispettivamente in data 18 marzo, 24 aprile e 17 giugno 1937, pel pagamento della prima, seconda e terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Dogliani Francesco fu Francesco e Donetti Angela di Domenico sull art. 196 del ruolo fabbricati con delega alla Cassa di risparmio di Savigliano per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Cuneo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 224.

E' stato denunziato lo smarrimento delle seguenti quietanze:

Serie I, n. 834055 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 15 marzo 1937;

Serie III, n. 35731 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 19 aprile 1937;

Serie III, n. 35803 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 7 giugno 1937;

Serie VIII, n. 570546 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 30 agosto 1937;

Serie VIII, n. 570606 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 20 ottobre 1937;

Serie VIII, n. 570655 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 10 novembre 1937,

pel versamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (immobiliare) di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Morra Michele fu Rocco, per l'art. 127 ruolo terreni Monteleone di Puglia, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Morra Michele.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Foggia, l attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 225.

E' stato denunciato lo smarrimento della quietanza n. 417721 (serie I) di L. 200, rilasciata il 31 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Naro (Agrigento) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n 1743, dovuta dalla ditta Destro Vincenzo fu Pietro sugli articoli 57 e 58 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega allo stesso Destro Vincenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 225-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 417720 (serie I) di L. 170, rilasciata il 31 marzo 1937 dalla Esattoria comunale di Naro (Agrigento) per il pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Destro Vincenzo fu Pietro sull'art. 331 del ruolo terreni di detto comune con delega allo stesso Destro Vincenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 225-III.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze nn. 64865 e 64866 (serie III) rispettivamente di L. 532 e 266, rilasciate il 12 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Naro (Agrigento) pel pagamento della seconda e terza rata, la prima, e della quarta rata, la seconda, delle quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovute dalla ditta Destro Vincenzo fu Pietro, sugli articoli 331 del ruolo terreni e 57 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega allo stesso Destro Vincenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 226.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 370983 (serie I) di L. 100, rilasciata il 10 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Caltanissetta per il pagamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ambra Concetta di Giuseppe sull'art. 40 del ruolo fabbricati con delega alla stessa Ambra Concetta per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Caltanissetta l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 227

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie VI, n. 375968 dell'importo di L. 100, rilasciata il 18 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Civitella del Tronto pel versamento della quinta rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (immobiliare) di cui al R decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Tulini Pasquale e Giuseppe fu Ubaldo per l'art. 284 terreni di detto Comune, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Tulini Pasquale fu Ubaldo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Teramo, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 228.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 104810 (serie I) di L. 220 e n. 367785 (serie III), 367862 (serie III), 87022 (serie IV) di L. 216 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 14 marzo, 13 aprile, 13 giugno e 29 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di San Marco Torinese (Torino) pel pagamento della 1ª, 2ª, 3ª e 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n 1743, dovuta dalla ditta Villa Michele e Carlo fu Carlo sull'art. 180 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Villa Carlo fu Carlo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Torino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 229.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 773558 (serie IV) di L. 450, rilasciata il 29 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Mirandola (Modena) pel pagamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Guandalini Giovanni fu Giuseppe, Guandalini Adurno, Adelelmo ed Elsa di Giovanni sull'art. 439 del ruolo terreni con delega a Guandalini Deulmo di Giovanni per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Modena l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 230.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 700786 (serie I) di L 500, rilasciata il 15 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Biandronno (Varese) pel pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743; dovuta dalla ditta Lucchini Serafino fu Fermo sull'art. 41 del ruolo terreni di detto Comune con delega a Lucchini Serafino per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Varese l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 231.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 554438 (serie I) di L. 150, rilasciata il 26 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Conegliano (Treviso), pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Parissenti Amedeo fu Giuseppe sull'art. 293 del ruolo terreni del Comune di Godega con delega a Dal Cin Ernesto fu Vittorio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Treviso l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 232.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 341406 (serie III) di lire 183,30, rilasciata il 31 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Velletri pel pagamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Mancini Rosa fu Salvatore, sull'art. 605 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Ciarla Severino fu Leopoldo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 233.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 130254 (serie II) di L. 120, rilasciata il 18 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Pistoia pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Vannucchi Quintilio di Tobia sull'art. 1835 del ruolo terreni con delega a Vannucchi Quintilio di Tobia-Gello (Pistoia) per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Pistoia, la attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 234.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 257915, 739961 e 740197 rispettivamente dell'importo di L. 205, 205 e 820 rilasciate dall'esattore delle imposte di Catanzaro in data 2 aprile, 7 maggio e 16 giugno 1937, per versamento in sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % immobiliare di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuto dalla ditta Concolino Giuseppe fu Michele, per l'art. 308 fabbricati, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Concolino Giuseppe.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Catanzaro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 235.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 281541 (serie III) di L. 466,60 rilasciata il 17 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Arezzo pel pagamento della 3ª, 4ª, 5ª, e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Maurizi Giuseppa fu Federigo sull'art. 1080 del ruolo fabbricati, con delega alla stessa Maurizi Giuseppa fu Federigo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Arezzo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 236.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 320924 (serie IV) di lire 332, rilasciata il 15 ottobre 1937 dall'Esattoria consorziale di Crescentino (Vercelli) pel pagamento della 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Gennaro Carlo di Giuseppe, sull'art. 119 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega alla Cassa di Risparmio di Vercelli per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Vercelli la attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 237.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 295937 (serie III) di L. 100 rilasciata il 19 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Gualdo Tadino (Perugia) pel pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Boccolini Adele fu Antonio ved. Bisciaio sull'art. 27 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega ad essa Boccolini Adele fu Antonio ved. Bisciaio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Perugia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 237-bis.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 295936 (serie III) di L. 216,65 rilasciata il 19 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Gualdo Tadino (Perugia) pel pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Boccolini Adele fu Antonio ved. Bisciaio sull'art. 46 del ruolo terreni di detto comune con decreto alla stessa Boccolini Adele fu Antonio ved. Bisciaio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Perugia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 238

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 127738 (serie VI) di lire 266,60 rilasciata il 20 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Camaiore pel pagamento della quinta e sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Gravelloni Virginia di Antonio sull'art. 260 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega alla stessa Gravelloni Virginia per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Lucca l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(2383)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Corgnale (Trieste).

Nella seduta tenuta il 30 giugno 1938-XVI dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Corgnale (Trieste) il cav. Antonio Mosca fu Antonio è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(2531)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Piteccio (Pistoia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 23 maggio 1938-XVI con il quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Piteccio, con sede nel comune di Piteccio (Pistoia);

Veduto il proprio provvedimento in data 28 maggio 1938-XVI con il quale venivano nominati il commissario straordinario ed i membri del Comitato di sorveglianza per l'amministrazione della Cassa su indicata;

Considerata l'opportunità di procedere alla revoca ed alla sostituzione del sig. Giuseppe Ciabatti, membro del Comitato di sorveglianza;

Dispone:

Il rag. Dino Agnoletti fu Angelo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Piteccio, avente sede nel comune di Piteccio (Pistoia), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706 e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione del sig. Giuseppe Ciabatti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° luglio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2495)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Sciara (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 3 luglio 1937-XV, con il quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale « S. Anna » di Sciara, ora denominata Cassa rurale ed artigiana di Sciara, con sede nel comune di Sciara (Palermo).

Veduto il proprio provvedimento in data 3 luglio 1937-XV con il quale venivano nominati il commissario straordinario ed i membri del Comitato di sorveglianza per l'amministrazione della Cassa su indicata;

Considerato che il cav. prof. Calogero Allegra, membro del Comitato di sorveglianza, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Salvatore Auteri di Salvatore è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Sciara, avente sede nel comune di Sciara (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706 e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione del cav. prof. Calogero Allegra.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° luglio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2496)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Aprigliano Guarno (Cosenza), in liquidazione.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 2 marzo 1938-XVI, con il quale si è provveduto a revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di Aprigliano Guarno, con sede nel comune di Aprigliano Guarno (Cosenza), ed a sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cassa stessa con la speciale procedura regolata dalle norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Veduto il proprio provvedimento in data 2 marzo 1938-XVI con il quale sono stati nominati il commissario liquidatore ed i membri del Comitato di sorveglianza della suindicata azienda;

Considerato ora che il sig. Francesco Piscitelli, membro del Comitato di sorveglianza, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Rocco Rende fu Fedele è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Aprigliano Guarno in liquidazione, avente sede nel comune di Aprigliano Guarno (Cosenza), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione del sig. Francesco Piscitelli.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° luglio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2497)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa agricola di Mazzarino (Caltanissetta), in liquidazione.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 7 marzo 1938-XVI, con il quale si è provveduto a revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società cooperativa agricola di Mazzarino, con sede nel comune di Mazzarino (Caltanissetta), ed a sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cooperativa stessa con la speciale procedura regolata dalle norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Veduto il proprio provvedimento in data 7 marzo 1938-XVI, con il quale sono stati nominati il commissario liquidatore ed i membri del Comitato di sorveglianza della suindicata azienda;

Considerato che l'ing. Camillo Accardi membro del Comitato di sorveglianza, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il cav. avv. Vincenzo Ianni fu Giuseppe è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa agricola di Mazzarino in liquidazione, avente sede nel comune di Mazzarino (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione dell'ing. Camillo Accardi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2498)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti e depositi di Solarino (Siracusa).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706,

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375 convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto di pari data del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti e depositi di Solarino (Siracusa) e sostituisce la procedura di liquidazione in corso della Cassa stessa con la speciale procedura di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

L'avv. Francesco Carbonaro è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti e depositi di Solarino (Siracusa) ed i signori Francesco Palumbo, rev. Raimondo Vincenzo e Francesco Sipala sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, numero 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI

(2507)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI LUCCA

Graduatoria del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Visti gli atti relativi al concorso per posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Lucca, bandito addì 28 febbraio 1937-XV;

Visto il decreto Ministeriale del 9 novembre 1937, col quale veniva nominata la Commissione giudicatrice del concorso stesso;

Vista la relazione in data 5 maggio 1938 dalla medesima compilata, nonchè la graduatoria delle candidate risultate idonee;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti nella Provincia, deliberata dalla Commissione giudicatrice:

1. Del Frate Nella . . . . . . con punti 51,552
2. Dalle Luche Loris Maria . . . . » » 50,465
3. Celoni Perfetta . . . . . . » » 50,314
4. Borelli Livia . . . . » » 50,127
5. Dini Albina . . . . » » 48,622
6. Landi Gina . . . . » » 48,297
7. Galignani Niobe . . . . . . » » 45,718

Copia del presente decreto sarà pubblicata a termini di legge all'albo pretorio della Regia prefettura, e in quello del comune di Lucca.

Lucca, addì 13 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: SESTINI.

(2470)

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto in data 31 dicembre 1936-XV, col quale veniva bandito il concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1936-XV;

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso, nominata con decreto Ministeriale 14 dicembre 1937-XVI, nonchè la graduatoria delle concorrenti formulata dalla stessa Commissione;

Veduti gli articoli 36 e 39 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 280;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Genova al 30 novembre 1936-XV:

1. Giannini Elena di Gustavo . . . . punti 62,40
2. Cresta Tullia fu Egisto . . . . » 61,34
3. Morasso Luigia Alda di Francesco . . . » 61,15
4. Mantelli Gioconda di Carlo . . . . » 60,87
5. Meucci Pierina di Luigi . . . . » 60,53
6. Robotti Angela di Francesco . . . . » 56,65
7. Girardi Angela fu Angelo . . . . » 55,56
8. Aguiari Giuseppina fu Angelo . . . . » 54,48
9. Contini Maria fu Paolo . . . . » 53,87
10. Barisione Maria fu Pietro . . . . » 51,95
11. Pegoraro Maria Luigia di Luigi . . . . » 51,25
12. Morasso Rina di Francesco . . . . » 51,15
13. Rossi Rosa di Luigi . . . . » 50,87
14. Massa Gemma fu Giosuè . . . . » 50,77
15. Codazzi Luigia fu Pietro . . . . » 50,50
16. Forziano Ebe fu Giuseppe . . . . » 50,43
17. Galvani Adriana fu Oreste . . . . » 48,18
18. Mildi Beatrice . . . . . » 47,18
19. Bruzzone Gemma fu Michele . . . . » 46,58
20. Ferrari Natalina fu Pietro . . . . » 45,92
21. Paradisi Rita di Daniele . . . . » 41,63
22. Gaia Ester di Amedeo . . . . » 38 —

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni di Camogli, S. Margherita Ligure, Portofino, Rezzoaglio, Castiglione Chiavarese e Casarza Ligure.

Genova, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: ALBINI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto in data odierna, pari numero del presente, col quale si approva la graduatoria del concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1936-XV;

Considerato che occorre procedere alla dichiarazione delle vincitrici dei singoli posti messi a concorso;

Ritenuto che le sedi vacanti in base al bando di concorso sono le seguenti: 1) Consorzio S. Margherita Ligure - Portofino; 2) Camogli; 3) Rezzoaglio; 4) Consorzio Castiglione Chiavarese - Casarza Ligure;

Vedute le domande di partecipazione al concorso prodotte dalle candidate e tenuto presente l'ordine di preferenza delle sedi indicate dalle stesse concorrenti;

Considerato che la concorrente Giannini Elena, prima classificata, ha indicato come prima sede Camogli; che la concorrente Cresta Tullia, seconda classificata, ha indicato, secondo l'ordine di preferenza, le seguenti sedi: Camogli, Consorzio S. Margherita Ligure - Portofino, Rezzoaglio e Consorzio Castiglione Chiavarese e Casarza Ligure, e che la prima già risulta prescelta dalla prima classificata; che la concorrente Marasso Luigia ha indicato, secondo l'ordine di preferenza, le seguenti sedi: Camogli, Consorzio S. Margherita Ligure - Portofino, Consorzio Castiglione Chiavarese - Casarza Ligure, Rezzoaglio e che le prime due già risultano prescelte dalle due prime classificate; che la concorrente Mantelli Gioconda ha indicato, secondo l'ordine di preferenza le seguenti sedi: Camogli, Consorzio S. Margherita Ligure - Portofino, Rezzoaglio, Consorzio Castiglione Chiavarese - Casarza Ligure e che le prime due già risultano prescelte da altre candidate;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate, partecipanti al concorso di cui sopra, sono dichiarate vincitrici dei posti a fianco di ciascuna di esse indicato:

Giannini Elena di Gustavo Camogli.
Cresta Tullia fu Egisto ved. Chiappori - Consorzio S. Margherita Ligure - Portofino.
Morasso Luigia Aida di Francesco in Pedemonte - Consorzio Castiglione Chiavarese Casarza Ligure.
Mantelli Gioconda di Carlo - Rezzoaglio.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni di Camogli, S. Margherita Ligure, Portofino, Castiglione Chiavarese, Casarza Ligure e Rezzoaglio.

Genova, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: ALBINI.

(2469)

REGIA PREFETTURA DI BELLUNO

Graduatoria del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Visto l'avviso di concorso a sei posti di levatrice condotta in Comuni della Provincia bandito il 30 dicembre 1936;
Vista la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie e l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei partecipanti al concorso a sei posti di levatrice condotta nella provincia di Belluno bandito il 30 dicembre 1936:

1. Paviotti Adele in De Salvador . . . con punti 59,875
2. Bien Maria fu Antonio . . . . . » » 59,156
3. Costa Paola di Virgilio . . . . » » 57,218
4. Perini Natalina di Gaspare . . . » » 56,531
5. Nollo Francesca di Florindo . . . » » 55,062
6. Apollonia Ginevra fu Emanuele . . » » 53,531
7. Angoletta Igina fu Francesco . . . » » 53,218
8. Trol Candida di Giov Batta . . . » » 52,500
9. Menegon Eugenia di Filippo . . . » » 52,072
10. Villani Edmea fu Antonio . . . » » 51,500
11. Lorenzini Sara fu Angelo . . . . » » 50,906
12. Da Col Fioretta fu Angelo . . . » » 48,250
13. Piran Anna di Pasquale . . . . » » 47,562
14. Zendri Gemma di Giuseppe . . . » » 45,718
15. Pucchiesa Maria Antonia di Silvestro . » » 44,218
16. Giuliano Luigia di Giovanni . . . » » 43,593
17. Da Prà Gelinda di Bortolo . . . » » 43,031
18. Colli Maria di Carlo . . . . . » » 41,718
19. Cuccarini Laura di Guglielmo . . . » » 41,062

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sul Foglio annunzi legali della provincia di Belluno.

Belluno, addì 21 giugno 1938 - Anno XVI

Il Prefetto.

(2471)

REGIA PREFETTURA DI GROSSETO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Visto il bando di concorso a posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936, in data 30 dicembre 1936, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio 1937 e nel Foglio annunzi legali della Provincia del 14 febbraio 1937, n. 61-*ter*;
Vista la graduatoria di merito delle candidate risultate idonee, formulata dall'apposita Commissione giudicatrice del concorso;
Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito delle candidate risultate idonee nel concorso a posti di levatrice condotta vacanti al 30 dicembre 1936:

1. Petrini Ottima, titoli p. 8,131, orali p. 50/50, totale p. 58,131.
2. Nannini Maria, titoli p. 6,682, orali p. 50/50, totale p. 56,682.
3. Toni Ines, titoli p. 4,167, orali p. 48/50, totale p. 52,167.
4. Santini Gina, titoli p. 1,457, orali p. 50/50, totale p. 51,457.
5. Borghini Bianca, titoli p. 1.848, orali p. 49/50, totale p. 50,848.
6. Mangani Pia, titoli p. 0,586, orali p. 50/50, totale p. 50,586.
7. Simoncelli Clotilde, titoli p. 1,496, orali p. 49/50, totale p. 50,496.
8. Salvadori Elsa, titoli p. 1,370, orali p. 49/50, totale p. 50,370.
9. Cassi Serafina, titoli p. 10,193, orali p. 40/50, totale p. 50,193.
10. Massini Luigina, titoli p. 0,500, orali p. 49/50, totale p. 49,500.
11. Ceccherini Dora, titoli p. 0,498, orali p. 49/50, totale p. 49,498.
12. Ceccherini Giulia, titoli p. 2,256, orali p. 47/50, totale p. 49,256.
13. Angiolini Costanza, titoli p. 2,898, orali p. 46/50, totale punti 48,898.
14. Pellicci Palmira, titoli p. 0,504, orali p. 48/50, totale p. 48,504.
15. Lotti Rina, titoli p. 2,019, orali p. 46/50, totale p. 48,019.
16. Mangiavacchi Ione, titoli p. 0,971, orali p. 47/50, totale punti 47,971.
17. Goracci Cosetta, titoli p. 1,045, orali p. 43/50, totale p. 44,045.

Grosseto, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: TROTTA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Vista la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso a posti di levatrice condotta vacanti al 30 novembre 1936 approvata con decreto pari data e numero;
Visto l'elenco delle sedi indicate dalle singole concorrenti nell'ordine della loro preferenza;
Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici del predetto concorso per il posto a fianco di esse segnato:

1. Petrini Ottima - Grosseto, 1ª condotta capoluogo.
2. Toni Ines - Manciano, capoluogo.
3. Santini Gina - Sorano, capoluogo.
4. Borghini Bianca - Cinigliano, 1ª condotta capoluogo.

Grosseto, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: TROTTA.

(2491)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.